Num. 77

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 30 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
29 Marzo	728,92	729,80	729,36	+ 4,8	+10,0	+ 9,2	+ 2,4	+ 4,2	+ 5,2	— 2,6	O.N.O.	N.N.O.	N.N.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 MARZO 1865

Il N. 2198 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La dotazione immobiliare della Corona è composta dagli stabili compresi nell'unito elenco.

Art. 2. Cesseranno di far parte della lista civile gli stabili non compresi in detto elenco e saranno restituiti al Demanio a datare dal 1.o gennaio 1865.

Egualmente saranno consegnati alla Corona, a datare dall'epoca stessa, i beni compresi nel suddetto elenco, che ora si trovano in possesso del Demanio dello Stato.

Art. 3. Sarà liquidato fra le due Amministrazioni il rispettivo dare ed avere per dipendenza del possesso dal 1.o gennaio 1865 sino all'epoca delle consegne dei beni assegnati o ceduti.

Ogni differenza dipendente dalle precedenti leggi di dotazione si riterrà pareggiata.

Art. 4. Il Personale attivo addetto agli stabili ceduti al Demanio passerà a carico dello Stato a datare dal 1.o gennaio 1865, e sarà sottoposto alle leggi vigenti intorno agli Impiegati dello Stato.

La spesa che l'Amministrazione dei beni della Corona sosteneva per il Personale riposato già addetto agli stabili ceduti, passerà da quel medesimo giorno a carico dello Stato.

Dalla stessa epoca resterà a carico della Corona il pagamento degli stipendi al Personale addetto ai beni nuovamente assegnati in dotazione alla medesima.

Art. 5. Si faranno le occorrenti riforme all'inventario generale dei beni della Corona, tanto per comprendervi i nuovi beni assegnati, quanto per escluderne i ceduti.

Art. 6. Le Finanze corrisponderanno all'Amministrazione dei beni della Corona una somma non maggiore di L. 800,000 da essere impiegata nella costruzione di edifizi per alloggi e scuderie in prossimità del palazzo Pitti in Firenze.

I nuovi fabbricati che saranno eretti a cura dell'Amministrazione suddetta formeranno parte della dotazione della Corona, e saranno descritti nei relativi inventari, previa giustificazione dell'intera erogazione della somma come sopra assegnata.

Tale spesa sarà inscritta sul bilancio delle Finanze pel 1865 (parte straordinaria) in apposito capitolo sotto il n. 115 *bis*, colla denominazione: *Costruzione di edifizi per alloggi e scuderie nel palazzo Pitti a Firenze.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a San Rossore addì 14 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.
Natoli.

ELENCO
degli stabili dei quali si compone la dotazione immobiliare della Corona.

Antiche Provincie.

Torino.

Palazzo Reale coll'attiguo giardino.

Palazzo Vecchio e Fabbriche del così detto *Bastion Verde*, esclusa la porzione di queste che debbe far parte dell'appannaggio del Duca di Genova.

Casa e giardino Spalla.

Cavallerizza, nuove scuderie e fabbriche attigue.

Real Chiesa di San Lorenzo con le fabbriche attigue, escluso il palazzo Genevese, sempre quando sia destinato in appannaggio ai Principi della R. Famiglia.

Quartiere delle Guardie Svizzere ed il fabbricato ed ala del Fiandro.

Villa detta della *Regina* presso Torino, co'suoi giardini e boschi.

Castello e Giardino di Moncalieri.

Castello e parco di Racconigi, e boschi detti di Racconigi, siti parte su quel territorio, parte su quello di Cavallermaggiore e parte su quello di Cavallerleone.

La palazzina di Stupinigi con i giardini e le dipendenze.

La Basilica di Soperga con gli adiacenti fabbricati.

Genova.

Palazzo Reale.

Lombardia.

Milano.

Palazzo di Corte sulla piazza della Metropolitana, coi locali annessi del casino e della soppressa chiesa di San Giovanni in Conca.

Villa Reale presso i pubblici giardini.

Casino e palchi di Corte nel Regio Teatro della Scala, palchi di rappresentanza numeri 1 e 2 nella seconda fila a sinistra.

Palchi di Corte nei Teatri della Canobbiana e Carcano.

Monza.

Palazzo di Corte.

Villetta di Mirabello.

Villetta di Mirabellino.

Parco Reale della estensione di pertiche milanesi 10,582, con giardino e serre della superficie di pertiche 558.

Vivaio delle piante, di pertiche 113, presso la stazione della ferrovia.

Cremona.

Palazzo ereditario Ala-Ponzoni.

Emilia

Sala e Collecchio.

Casino dei Boschi con giardino inglese.

Boschi da castagni e da pini (caccia Reale).

Casino del Ferlaro con giardino inglese.

Podere denominato *il Livello.*

Possessione Fornace delle Grazie.

Podere del Casinello di Baganza.

Podere Sant'Anselmo o di Fasciuti.

Possessione Casenove col Prato grande.

Possessione Meriglie con la Vigna Ferluco.

Possessione Capanna Bolardi.

Possessione del Monte e Fornace Fedolfi.

Podere Vigna di Bourbel.

Proprietà di Montecoppe.

Possessione di Campagna.

Podere Serroglio col campo Sovi.

Castello di Montecoppe Basso con terreno coltivo.

Podere detto *il Conventino.*

Boschi da castagni e da pini uniti a quelli di Sala (caccia Reale).

Boschi di Lalatta.

Bologna.

Villa di San Michele in Bosco, con giardino e terreni adiacenti.

Toscana.

Firenze.

Palazzo Pitti con tutte le sue adiacenze e col corridore fino a mezzo il Ponte Vecchio.

Giardino Boboli e torri lungo le mura urbane.

Case in Piazza San Felice ai numeri 1, 2, 4 e 5.

Case in Via del Ronco, numero 2.

Parte del podere detto *delle Monache* fuori la Porta San Piero in Gattolino.

Altra parte del podere contiguo detto *della Pace* con casa colonica.

Un tratto di mura urbane dal forte San Giorgio alla Porta San Piero in Gattolino.

Poggio a Caiano.

Villa, giardino, parchi e terreni dipendenti.

Parco di Bonistallo.

Castello Petraia.

Ville, giardini e parchi annessi.

Tenuta di Castello e fabbriche dipendenti.

Pisa.

Palazzo di residenza.

Fabbrica nuova e Casa delle vedove.

Palazzo Vitelli.

Palazzo Battaglia e Casa Cecconi.

Tenuta di S. Rossore e Coltano.

Livorno.

Palazzo di residenza.

Casetta attigua a detto Palazzo, via della Posta, numero 1.

Edifizio detto *la Paggeria.*

Scuderia in via del Leon d'oro.

Provincie Napolitane.

Napoli.

Palazzo Reale.

Casa dell'Egiziaca.

Casino del Fusaro.

Palazzo di Capodimonte, bosco, giardino e annessi.

Cascinetto o bosco degli Astroni.

Villa *la Favorita*, boschi, giardini e dipendenze.

Casino e tenuta Quisissana.

Caserta.

Palazzo di Caserta coi boschi, giardini e dritti di acqua.

Casini di Carditello e di Calvino coi boschi e tenute annesse.

Tenuta di Torcino e Mastrate.

Sicilia.

Palermo.

Palazzo Reale.

Sito ai colli detto *la Favorita*, con proprietà annesse.

V. Il Ministro delle Finanze
Quintino Sella.

Il N. 2208 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato per tutto l'anno 1865 a riscuotere le entrate, tasse, ed imposte d'ogni genere in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tariffe, ed a pagare le spese ordinarie dello Stato del pari che le straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da obbligazioni anteriori, o che siano specialmente approvate, sulle basi del secondo progetto di bilancio pel 1865, presentato alla Camera.

Art. 2. Il Governo del Re è obbligato a ridurre la spesa complessiva di detto bilancio di almeno tre milioni. Una tale economia verrà ripartita sui capitoli dei bilanci dei diversi Ministeri, avuto riguardo alle proposte contenute nelle relazioni della Commissione generale del bilancio, e verrà sancita con Reale Decreto da approvarsi in Consiglio dei Ministri e da pubblicarsi al più tardi entro il mese di maggio.

Art. 3. La sovraimposta pel fondo comune nelle Provincie Napolitane e Siciliane sarà mantenuta nella misura prefissa dalla legge di perequazione.

Art. 4. Resta ferma la facoltà accordata al Ministro delle Finanze coll'art. 2 della legge 21 dicembre 1864, num. 2065, di emettere buoni del Tesoro fino alla somma complessiva di duecento milioni, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno, a quell'interesse che il Governo crederà più opportuno, e che dovrà essere noto al pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 29 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Della fisionomia in generale, e in particolare della teoria dei movimenti d'espressione; lettura scientifica fatta alla Sorbona di Parigi dal defunto professore Pietro Gratiolet.

(Continuaz. e fine, vedi nn. 72, 73, 75 e 76)

Un'analisi delle espressioni della preghiera nella loro evoluzione successiva farebbe avvertire meglio ancora il valore metaforico dei movimenti del corpo vivente. L'uomo che prega sente una tristezza accompagnata da un desiderio; ha l'idea della potenza di Colui che implora e nello stesso tempo il sentimento della sua debolezza; istintivamente, per far più sensibili ancora questa grandezza da una parte e questa debolezza dall'altra, e' si rimpiccinisce di vantaggio, si prosterna, s'annienta. In questo stato d'abbassamento, i suoi occhi rivolti verso Colui che implora, sembrano guardare il cielo medesimo. Notate in fatti, o signori, che noi naturalmente associamo l'idea di potenza, di coraggio, di generosità e di nobiltà all'idea della grandezza; quando ci avviene di parlare di cose che son belle, noi innalziamo metaforicamente gli occhi. Ciò che contiene una perfezione superiore lo si chiama sublime; ora il sublime viene considerato dal basso, tanto il sublime morale quanto quello visibile, e gli occhi si levano allora verso il cielo, fonte per eccellenza della luce fisica e simbolo potente della luce eterna.

Questo sguardo che si dirige con trasporto all'insù, è l'adorazione. Ora si può adorar Dio stando in piedi, come in quel medesimo contegno si può considerare il cielo. Ma l'uomo non si può adorarlo che abbassandosi. Ecco perchè istintivamente, il supplicante — ammirate di passata, o signori, l'ammirevole giustezza di questa espressione — il supplicante si prosterna. Egli stende le mani per ricevere la grazia implorata; poi, la preghiera facendosi più ardente, e' le congiunge come per afferrare la grazia medesima; questa viene ella rifiutata alle prime istanze? il supplicante, pari a un uomo presso ad annegarsi che s'abbranca (l'espressione esiste metaforicamente nella lingua) ad un ramo di salvamento, contrae con isforzo le sue mani congiunte, le ravvicina al petto come chi si sollevi per forza di braccia, e questo così energico movimento, avendo luogo nel vacuo, fa tremare braccia e mani. Non vi appare egli, nell'eccesso di questi moti, la lotta suprema dell'uomo che difende la sua ultima speranza? Aggiungetevi gli occhi pieni di fuoco, la bocca contratta dall'angoscia, il petto anelante, e voi capirete agevolmente sino a qual grado di terribile energia possono arrivare queste metafore visibili.

Se questi ultimi sforzi sono inefficaci, il dramma della preghiera si termina per una quarta scena, quella della disperazione. Quando questa s'impadronisce dell'anima d'un uomo dopo un'inutil lotta, paralizza i movimenti del corpo, od almeno non lascia più sussistere che i moti convulsivi dell'agonia. Nel primo caso le braccia cascano inerti, il corpo s'accascia, la testa si piega sul petto abbandonata come quella di un corpo morto; nel secondo caso il corpo lotta ancora, il petto affoga, le braccia sembrano lacerare e strappare degl'invisibili ceppi.

Ma finora noi non abbiamo parlato, anche riguardo alle metafore del gesto, che delle espressioni franche e schiette; ora ad accennare, per quanto mi è possibile, tutti i punti del mio argomento, devo dire alcune parole di certe espressioni miste in cui sono associati i contrari; espressioni che sono pur esse frequenti e quasi tutte hanno una significazione cattiva. Fra esse noterò in primo luogo quella della incertezza, stato oscillante dell'anima che esita fra due partiti opposti o soltanto diversi. Siffatta esitazione è tradotta assai naturalmente da moti alternativi del corpo.

Supponete un cane affamato a cui si offra qualche saporoso beverone: egli si precipita su di esso; ma questo è bollente, ed appena il cane lo ha tocco, se ne ritrae affrettato; però mentre se ne allontana, l'impressione e la tema del dolore svaniscono e torna a risvegliarsi il desiderio. Il cane s'appressa di nuovo, benchè con maggior cautela, al cibo; ma esso non è ancora freddo a sufficienza, e l'animale se ne ritrae una seconda volta per poi riaccostarsi, lo sguardo sempre fisso sull'oggetto desiderato; così alternativamente spinto dal suo desiderio e rattenuto dal timore, esso oscilla fra due sentimenti opposti. Cotali movimenti d'incertezza prosbolica manifestano in senso metaforico anche le incertezze dello spirito in circostanze tutte morali.

Nulla è più interessante pel fisionomista che il considerare un uomo combattuto nel medesimo tempo da un desiderio che lo spinge e da qualche nascosta ragione che lo rattiene. Ora quello è più forte, e il nostro individuo si decide; d'un tratto la sua determinazione è presa, e s'avvia; ma di colpo le rimostranze della ragione si fanno più vive; allora l'uomo s'arresta e se ne torna lentamente indietro. A capo di pochi istanti, non può più stare alle mosse; un capriccioso folletto par che lo tormenti. Era egli sdraiato? si leva; se levato si sdraia; si avvoltola senza posa da destra a sinistra; ora stende le gambe, ora le ripiega; apre gli occhi e tosto dopo li richiude per riaprirli di bel nuovo. E' guardava da una parte decidendosi ad un avviso, l'istante di poi il suo avviso è cambiato ed egli si rivolge alla parte opposta, da ciò una inquietudine generale che sembra ripercuotersi nei nervi del sistema cutaneo. Quanti pur troppo si perdettero inutili per questa misera mania dell'incertezza!..... Ma le espressioni ne sono significatissime, ed interessano tanto il fisionomista filosofo quanto l'attor comico. La pittura e la scoltura, di cui le creazioni sono immobili, per rendere tali espressioni, incontrano delle difficoltà che non possono essere vinte fuorchè dagli artifizi cui il genio è solo capace ad inventare.

Le espressioni miste e contradditorie sono il più spesso disaggradevoli e talvolta anche ripugnanti:

Il N. 2206 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cuorgnè, n. 123;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Cuorgnè, num. 123, è convocato pel giorno 9 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 20 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 2207 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 marzo corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di San Severo, n. 121;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di San Severo, n. 121, è convocato pel giorno 9 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 20 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. in udienza del 26 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli ufficiali generali:

Avogadro di Casanova conte Alessandro, luogot. gen. ora comandante la divisione militare territoriale di Ancona, traslocato al comando della divisione militare territoriale di Bologna;

Medici cav. Giacomo, id. di Messina, id. di Palermo;

Avenati cav. Giacinto, id. di Salerno, id. di Ancona;

Vialardi di Verrone cav. Augusto, luogoten. gen. ora in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato contemporaneamente comand. della divis. militare territoriale di Messina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 29 *Marzo*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso per concorsi.

Volendosi provvedere alle cattedre d'igiene e medicina legale vacanti nelle R. Università di Pavia, e di Messina, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro a tutto il 10 aprile 1865, le loro domande in carta da bollo corredate dai rispettivi titoli, dichiarando ad un tempo la loro condizione, il domicilio e la cattedra alla quale intendono di concorrere, e spiegando inoltre esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per entrambe le forme.

I concorsi si terranno nella Università di Pavia per la cattedra di Pavia, e nell'Università di Messina per quella vacante nella Università stessa.

Torino, li 6 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Cassa di Torino

Cartella n. 11842 di deposito della somma di L. 445 26, in data 6 maggio 1859, fatto da Rosazza Vitale impresario della ferrovia da Stradella al confine Piacentino per indennità d'espropriazione dovuta a Meriggi Carlo e Giuseppe.

Id. n. 15818 di deposito della somma di L. 357 80, in data 9 febbraio 1861, fatto dall'impresa Rosazza e Magnani costruttrice della ferrovia predetta per indennità d'espropriazione dovuta agli eredi di Fregosi Francesco

Id. n. 15819 di deposito di L. 236 28, come sopra, per indennità dovuta agli eredi Bottani Francesco

Torino, addì 26 gennaio 1865.

Il Capo di divisione
GERBOLA.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHIRELLI.

ESTERO

ALEMAGNA. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Berlino:

Riceviamo la comunicazione seguente sulle domande fatte dalla Prussia all'Austria intorno allo Slesvig-Holstein. Possiamo, quanto al tenore materiale, guarentire l'autenticità di questi ragguagli:

A Alleanza offensiva e difensiva perpetua tra i Ducati e la Prussia, per cui la Prussia si obbliga a proteggere i Ducati e a difenderli contro qualsivoglia attacco, mentrechè il futuro Duca mette a disposizione del Re di Prussia tutta la forza difensiva dei Ducati per impiegarla nell'esercito e nell'armata per la protezione e nell'interesse dei due paesi. L'obbligazione del servizio militare e la forza dell'esercito saranno regolate giusta le leggi prussiane: il reclutamento degli uomini sarà operato da autorità militari prussiane, di concerto colle autorità civili, giusta i principii prussiani.

Sarà applicato al reclutamento ed alla durata del servizio l'ordinamento militare della Prussia. Saranno pure valevoli i regolamenti prussiani relativi al servizio, al mantenimento, all'alloggio, con indennità e prestazioni, e alla mobilizzazione, in tempo di pace come in tempo di guerra.

Il Re di Prussia avrà la facoltà di riunire gli uomini dei Ducati in un Corpo d'esercito particolare o di unirli, sotto riserva dell'applicazione dell'art. 5 dell'ordinamento militare federale, con altre truppe, di assegnare loro guarnigioni in Prussia o nei Ducati, di far stazionare truppe prussiane nei Ducati, di regolare quanto concerne l'ordine delle guarnigioni. I sudditi dello Slesvig-Holstein entrano nell'esercito e nell'armata prussiana, danno il giuramento di bandiera al Re di Prussia ed hanno gli stessi titoli che i Prussiani allo avanzamento, al mantenimento, alle pensioni di ritiro ed agli altri diritti e vantaggi. E gli stabilimenti di istruzione in Prussia saranno accessibili ai sudditi ducali come ai Prussiani.

I principii applicabili all'esercito sono generalmente anche all'armata. Gli uomini levati pel servizio marittimo, in virtù delle leggi prussiane sull'obbligazione del servizio militare, saranno formati e impiegati sul naviglio prussiano. Quest'armata avrà diritto di far circolare liberamente e stazionare i suoi legni da guerra in tutte le acque dello Slesvig-Holstein. A fine di poter proteggere le coste, il Governo prussiano avrà sindacato su tutto ciò che concerne i piloti, i rimorchi ed i fari.

La cassa dello Slesvig-Holstein pagherà pel mantenimento delle forze a mettere in piedi dai due paesi e per tutte le spese militari comuni una contribuzione annua che si potrà fissare in modo più preciso, occorrendo, in proporzione della popolazione e delle spese fatte dalla Prussia per la marineria. Il sistema delle fortificazioni dei Ducati sarà regolato, in ciò che concerne tutte le fortificazioni stabilite o da stabilire sulle coste o nel paese, da una convenzione tra il Governo prussiano e il Governo dei Ducati, secondo il bisogno riconosciuto dal Governo prussiano.

B I doveri federali del sovrano dei Ducati rimarranno gli stessi che finora, il contingente federale dell'Holstein sarà fornito dal Duca col mezzo delle parti dell'esercito formato dalle forze difensive della Prussia e dei Ducati e posto sotto il comando del Re di Prussia che non apparterranno al contingente federale prussiano.

Giusta l'art. 5 dell'ordinamento militare della Confederazione, questo contingente non sarà riunito in una stessa sezione col contingente prussiano, ma continuerà a far parte del 10.o Corpo d'esercito federale.

C Il Governo prussiano si riserva di proporre, di concerto coll'Austria, alla Confederazione di convertire Rendsbourg, in quanto questa piazza si trova nel territorio dell'Holstein, in fortezza federale e il Governo del nuovo Stato dovrà consentire anticipatamente a questo assestamento. Sino allora Rendsbourg continuerà ad essere occupato dalla Prussia.

D L'obbligazione di proteggere i Ducati esige che la Prussia possegga territorii che devono essere ceduti con piena sovranità:

A Per la protezione dello Slesvig settentrionale la città di Sonderburgo col territorio corrispondente sufficiente dalle due parti dell'Alsen-Sund, in un circolo di un mezzo miglio almeno di diametro, e tanto esteso che i villaggi di Duppel, Rackebull, Kiger, Burgsmark, Ulkebull e Sundsmark facciano parte di questo territorio per istabilirvi fortificazioni, e altresì perchè il terreno presso l'Hœrup-Hoff, necessario per fortificare quest'Hoff, cada nel territorio prussiano.

B Per la protezione di Kiel la fortezza di Fredericia col territorio corrispondente, cioè: i villaggi di Holhnau, Stift, Prig, Seekampf e Scheide e il suolo necessario per innalzare fortificazioni sul lato orientale del porto di Kiel, in faccia.

C Presso le foci del canale il suolo necessario per innalzare fortificazioni, terreno a determinare più tardi. La Prussia chiede il dritto di sorveglianza superiore sul canale, il diritto a stabilire definitivamente quale ne sarà il corso, la direzione della costruzione e dello sfruttamento sia per proprio conto, sia per conto di una società per azioni, nel quale caso solo questa società potrà ottenere la concessione necessaria dal governo del paese e il diritto di spropriazione mediante compenso. Non si percepiranno diritti di passaggio tranne il pedaggio cui potranno esigere gl'intraprenditori del canale. Sarà oggetto di disposizioni ulteriori dei due Governi l'uso del canale per legni da guerra.

D I Ducati aderiscono con tutto il loro territorio al sistema doganale prussiano, allo Zollverein. Si faranno pratiche coi membri dello Zollverein relativamente ai modi di tale adesione.

E L'amministrazione delle poste e dei telegrafi dei Ducati sarà fusa con quella della Prussia, nel senso che quest'amministrazione passerà con tutti i suoi diritti ed obbligazioni a perpetuità al Governo, che l'usufrutterà per proprio conto, giusta le leggi prussiane relative alla materia.

La consegna dei Ducati al futuro Sovrano avrà luogo dopo la guarentigia ed esecuzione di tutte le condizioni presenti. Se esse non sono eseguite, la Prussia rientrerà in tutti i diritti che le competono in virtù della pace di Vienna, e si riserva di far valere tutti gli altri titoli che le spettano relativamente ai Ducati.

FATTI DIVERSI

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE. — *Classe di scienze matematiche e naturali.*

Nell'adunanza del 23 marzo corrente il dottor Giovanni Polli rese conto di *una nuova serie di esperienze sui bruti, dirette ad appoggiare la dottrina delle fermentazioni morbose.* Premessa una disamina sulle ricerche finora fatte dai fisiologi per verificare se nel sangue di un animale poteva aver luogo un processo fermentativo, conchiuse non potersi esso dimostrare che producendo malattie coll'iniezione degl'infusorii riconosciuti per fermenti della putrefazione. Ciò che egli fece iniettando nelle vene dei cani del sangue putrido, convertito quasi interamente in batterii e vibrioni, producendo così malattie tifoidee, quasi sempre mortali, con riproduzione nel sangue degli animali iniettati di quei medesimi infusorii; mentre l'iniezione di sangue putrido, che non conteneva detti infusorii, non produceva che generali disturbi funzionali, di assai diverso carattere e sempre passeggieri. E le proprietà che i sali antifermentativi (solfito e iposolfito di soda) spiegarono evidentemente nel prevenire e nel curare le accennate malattie di infezione artificiale, confermarono in esse la natura fermentativa. Stabilita così questa verità patologica, la quale, per essere applicata a tutti i casi morbosi richiede ulteriori studi, conchiuse collo stabilire che nella nuova *terapia solfitica* si potrà sin d'ora avere un prezioso mezzo: 1. di *esplorare* l'indole di una malattia; 2. di *prevenire* le alterazioni fermentative dei componenti dell'organismo; 3. di *curare* le malattie che hanno per causa una morbosa fermentazione, e che compongono una delle più vaste e più ribelli famiglie di morbi.

Lo stesso professore Polli sottopose alle deliberazioni della Classe una proposta da dirigersi al Ministero di Agricoltura e Commercio, per una iniziativa di esperimentazione del trattamento solfitico, profilattico e curativo, nelle epizoozie di *afta epizootica*, di *febbre carbonchiosa* (carbonchio o antrace), e di *tifo bovino* (peste ungarica).

Il Corpo accademico, accogliendo la proposta, delibera sia trasmessa al Ministero, offrendosi, ove venisse adottata, a stendere istruzioni all'uopo.

Il prof. Mantegazza lesse un lungo lavoro sul *guaranà come alimento nervoso*. Avendo egli istituito molte ricerche sull'azione di questa sostanza sugli animali e sull'uomo sano e malato, egli conchiude proponendo l'introduzione sua in Europa come alimento, non essendo fin qui adoperato che rare volte contro le emicranie e i flussi di ventre. Il *guaranà*, preparato coi frutti della *paullinia sorbilis*, è la bevanda più usata nelle provincie brasiliane di Matogrosso, ma si adopera anche in molti altri paesi dell'America meridionale. Per la sua azione sui centri nervosi è fratello

---

tali sono le forme dell'orgoglio e dell'invidia. Esse, in realtà, non hanno nulla di amabile, e nuocciono alla bellezza del volto, turbando l'omogeneità de' suoi moti.

Che cosa è l'orgoglio? Mi concederete che esso è un estremo soddisfacimento di se medesimi. L'occhio dell'orgoglioso, come disdegnando ciò che lo circonda, affetta di guardare oltre le cose presenti; le narici paiono odorare qualche profumo ideale; la bocca eseguisce dei movimenti di deglutizione aggradevole. L'orgoglioso s'impettisce, sta con dignità sulla persona, e talvolta le sue sopracciglia leggermente contratte esprimono una specie di minaccia per coloro che potessero mai disconoscere la sua superiorità. L'orgoglio in generale dà un sorriso alla bocca; ma questo sorriso, spoglio d'omogeneità, è leggermente ripulsivo; gli angoli delle labbra sono insensibilmente abbassati, e tutti quei moti insieme ci avvertono che nel medesimo punto in cui si produce quella espressione di assaporamento soddisfatto che abbiamo accennata, vi si fa compagno un senso di disprezzo delle cose esteriori. In una parola l'orgoglioso *assapora* molto se medesimo, ma non gli tornano a gusto gli altri; e quando questi movimenti si producono in un capo meno intelligente, essi appariscono come la forma naturale d'una suprema sciocchezza.

Quando per contro il volto è bello ed intelligente, il quadro può modificarsi in qualche punto; il sorriso della bocca è più apparente che il disdegno; allora, se l'occhio consente a rivolgersi ed arrestarsi su alcuno, e se nel medesimo tempo il capo si piega un poco, questi lievi mutamenti faranno delle forme del semplice orgoglio una espressione di condiscendenza, e questa espressione diventerà per qualche individuo l'indizio della nobiltà e della dignità. Ma se invece di questa attenzione che esprime un cominciamento di benevolenza, coi movimenti che metaforicamente manifestano una soddisfazione intima di se stesso, vengono ad unirsi dei moti di leggerezza saltellante e stordita, ne risulta un'espressione insopportabile ad ogni persona di buon senso e di buon gusto, l'espressione della fatuità.

Qualunque sia il prestigio che simiglianti espressioni possano esercitare sull'opinione dei poveri di spirito che abbondano sulla terra, esse non meritano tuttavia che il disprezzo del savio; qualunque sia l'idea che le mode attribuiscano a queste forme dell'orgoglio nell'opinione del volgo, quel fantasma svanirà innanzi ad una fisionomia forte, franca e benevole insieme, la quale esprima, secondo il principio cristiano, una stima d'altrui uguale a quella che si ha di sè medesimo. Forma visibile d'un'anima perfetta, questa fisionomia è bella più d'ogni altra, perchè la vera, l'immortale bellezza sulla terra non è che la perfezione dell'anima fatta sensibile dalla forma vivente.

Fra le espressioni miste hannovi di quelle più cattive che le forme dell'orgoglio; e fra esse le espressioni dell'invidia. L'invidia è il desiderio accanito d'una cosa che non si possiede, congiunto coll'odio per colui che gode di quella cosa medesima. Odio e desiderio; fuvvi mai associazione di cose più discordanti? Ma come questa discordia intima viene eloquentemente espressa! Quell'occhio coperto, fisso ardentemente e simbolicamente sull'idea della cosa agognata, ma sogguardando di sbieco sotto il sopracciglio, contratto, saettando, per così dire, colui che possiede l'oggetto della cupidigia; quel sorriso, abbozzato nelle guancie, ma smentito energicamente dalle mascelle contratte, dalle narici e dalle labbra che ripugnano, dalla respirazione agitata, simbolo d'un dolore talvolta orribile, che dissecca le carni, ingiallisce la pelle e fa aduncarsi le mani; tutto questo non racconta egli chiaramente quelle tendenze incompatibili dell'anima che turbano l'essere nelle sue più intime profondità? Non è da ammirarsi o signori, quest'armonia che congiunge naturalmente il benessere alla virtù ed il soffrire alle passioni cattive?

Non insisterò sulle espressioni del falso riso: l'ironia è l'allegria dell'odio; la beffa è quella del disprezzo.

Ma lasciatemi esporvi ancora un altro esempio di espressioni miste, descrivendovi la fisionomia dell'ingannatore. Questi agisce evidentemente sotto la duplice influenza d'un interesse e d'un calcolo; egli prova un sentimento e vuol mostrare di provarne un altro affatto opposto. Un sentimento vero, qualunque siasi, ha delle espressioni omogenee e franche; tutti i movimenti non esprimono allora che un medesimo istinto affatto spontaneo. Ora la situazione non essendo istintiva, richiede un certo grado d'attenzione; ma l'attenzione è esclusiva nel suo oggetto, essa può in vero modificare i movimenti d'un organo, però non può fare che ciò cui racconta in tal caso quell'organo volontariamente modificato non venga smentito da espressioni spontanee di tutti gli altri organi.

L'ingannatore guarda assai raro in faccia alla gente; il suo sguardo è obliquo od almeno velato; se desidera una cosa, finge anzi d'allontanarsene, ma, allontanatosi, una curva abilmente calcolata ve lo riconduce dappresso. Si dice a questo proposito assai giustamente un carattere retto, un'indole tortuosa; e diffatti le determinazioni franche vanno dritto innanzi a sè, l'inganno, per contro, come volpe che insidii ad un pollaio, va ondulatamente di qua e di là, cerca di sviare l'attenzione della sua vittima per agire senza essere visto e neppure sospettato, accarezza con una mano, e mentre si crede alla sua carezza, egli ferisce coll'altra. Il linguaggio dell'ingannatore è lusinghiero come quello della volpe nella favola verso il corvo, che tiene il formaggio nel becco. Gli sguardi, la voce e il corpo dell'ingannatore hanno delle ondulazioni feline: egli è tutto carezzevole, il suo sguardo vi addormenta, le sue parole vi adulano, egli esercita su di voi quell'affascinamento che l'opinione volgare attribuisce allo sguardo dei rettili. Ma per quanto abile in quest'arte, esso non abbaglierà l'occhio acuto d'un valente osservatore. Di fatti, la sua attenzione, ripeto, per quanto forte e costante, non può comandare insieme a tutti i tratti del corpo e della faccia. I suoi movimenti riescono lenti e si manifestano calcolati. Ei vi guarda da un lato: da questo lato il suo volto vi sorride; ma intanto gli è l'occhio dell'altra parte che vi esamina, e da questa seconda parte la narice sollevata si beffa di voi. Talvolta tuttedue gli occhi vi considerano; ma la bocca sorridente manca di simmetria, e certe pieghe delle narici vi disdegnano. Espressione duplice della fisionomia: carezza volontaria, calcolata, e disprezzo istintivo e reale, ecco ciò che chiamiamo col nome di doppiezza.

Non posso qui estendermi in molti esempi; ma credo avervene detto abbastanza se ho potuto farvi comprendere che tutti quei movimenti della fisionomia, impiegati in un senso diretto, simbolico o metaforico, tutti esprimono nel modo il più semplice e il più naturale i sentimenti che nascono dalle sensazioni, dall'immaginazione e dall'intelligenza.

Permettetemi di terminare con alcune necessarie osservazioni.

egittimo del caffè e del the; ma contiene una quantità molto maggiore di caffeina, cioè sino il 5.07 per cento. Esso esilara, eccita la sensibilità e l'intelligenza, induce la veglia, ha un sapore piacevole, e nei viaggi non ha sicuramente alcun rivale fra gli altri caffeici, perchè resiste all'umidità, al calore, alla putrefazione; può serbarsi intatto per più d'un secolo, e può improvvisarsi la sua bevanda dappertutto dove si abbia dell'acqua fredda. Il Mantegazza presentava all' Istituto diversi campioni purissimi di guaranà, provenienti da Rio-Janeiro, da Matogrosso e dal Rio Preto de Santarem, da lui stesso raccolti nei suoi viaggi in America.

Sopra domanda del signor G. B. Babacci fu nominata una Commissione composta dei professori Codazza, Hajech e Colombo per giudicare sopra una sua modificazione al motore igneo-pneumatico dei signori Barsanti e Matteucci.

Finite le letture e comunicazioni di questa Classe, il cav. Cesare Cantù lesse una commemorazione dell' epigrafista Luigi Muzzi, di recente passato da questa vita.

Dalla Segreteria del R. Istituto Lombardo.

R. POSTE. — *Lettere giacenti in Posta per difetto di affrancamento all'estero dal 14 al 26 marzo.*

14 marzo Torino, Thomas Head a Roma; id. id., Dott. Carlo Alcioni id.; 15 id., P. Raffaello da Posticulo id.; 20 id., Alessandro Doria id.; id. id., Monsieur Vuillaume id.; id. id. Principessa di Piombino id.; 23 id. Monsieur Vuillaume id.; 26 id., Pietro Angelo Demena id.; 17 id. Giulio Battaglia a Buenos-Ayres.

UN RICORDO DEL CARNEVALE. — Sappiamo che S. M. il Re si è degnata gradire l'offerta che il sig. Federico Dogliotti di Torino ebbe l'onore di farle di una elegante litografia che riproduce l'episodio dell'incontro di *Gianduia* con S. M. sulla Piazza di S. Carlo. Questo pregevole lavoro è del cav. F. Cerruti. Il sig. Dogliotti ha avuto il filantropico pensiero di destinare il prodotto della vendita della litografia a favore del R. Ricovero di Mendicità.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 MARZO 1865

Comuni che votarono indirizzi di devozione a S. M.

Arvier, Pontey, Pontbozet, Torgnon, Chamois, Antey-la-Magdelaine, Brusson, Chambave.

Il Senato nella tornata di ieri ultimò la discussione del progetto di legge per l'unificazione legislativa del Regno, intorno a cui ragionarono ancora i senatori Siotto-Pintor, Pinelli, Castelli E., Martinengo Giovanni e Farina e il Ministro Guardasigilli, il primo sopra varii allegati ed articoli della legge, il secondo ristrettivamente al codice di procedura civile, il terzo sul n. 7 dell'articolo 1 e sull' interpretazione dell'art. 2, il quarto sul n. 9 che riguarda la proprietà letteraria, e l'ultimo per raccomandare la massima esattezza nella tenuta dei registri dello stato civile, ed il Ministro di Grazia e Giustizia in risposta alle diverse interpellanze e raccomandazioni fattegli dai diversi oratori. Venutosi in fine alla votazione sul complesso della legge, questa riescì vinta alla maggioranza di 70 voti favorevoli e 34 contrari sopra 104 votanti.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri stesso prima della seduta pubblica compierono l'esame dei seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Assegnamento a favore dei danneggiati politici del 1820 e 1821, i senatori Tommasi, Manzoni T., Balbi Piovera, Benintend

2. Disposizioni relative ai co militari circa le interruzioni del servizio per causa politica, i senatori Regis, Arese, Serra Orso, Castelli E. e Pastore;

3. Facoltà al Governo di modificare la cauzione alla Società delle ferrovie di Sardegna, i senatori Porro, Manzoni T., Siotto Pintor, Giovanola e Des Ambrois.

4. Disposizioni forestali per le provincie delle Marche e dell'Umbria, i senatori Pareto, Zanolini, Della Verdura, Marsili e Pallavicino-Mossi.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri proseguì la discussione dello schema di legge relativo all'ordinamento e all'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, alla quale presero parte i deputati Nisco, Marolda, Leopardi e Camerini.

DIARIO

Dopo il mal esito della conferenza di Hampton le autorità di Richmond, veduto che nulla più era da sperare dai negoziati, volsero ogni pensiero e tutta l'opera loro in fare la più efficace guerra possibile. Davis presidente e Lee generalissimo trassero a se ogni cosa perchè e il Senato, spinto dapprima dalla voce nazionale a disdire il suo voto intorno all'armamento dei negri, dovette poi per la salute pubblica rassegnarsi a lasciar fare, e non molto dopo il Congresso venne prorogato. Radunati i poteri politici in mano di quei due personaggi si pensò di raccogliere le forze militari. Mentre prima, quando cioè il Congresso aveva autorità nelle faccende di Stato, l'idea federalista dominava e imponeva sopra ogni altra cosa la difesa di tutti i punti vulnerabili del territorio e mettevansi in istato di resistenza tutte le città che furono i centri della secessione; ora, diminuito il numero delle volontà direttive, è mutato anche il sistema e in luogo di sparpagliarle si concentrano in un luogo solo le forze per averne più poderosa l'azione. Il generale Lee richiama dunque nella Carolina settentrionale e nella Virginia gli sparsi presidi per ricomporre un esercito più forte di quello che è comandato da Sherman, per trarre il generale federale fuori della sua base e per ristabilire con una vittoria decisiva la vacillante fortuna dei Confederati. Ma la guerra ha le sue leggi, come avverte una lettera al *Moniteur Universel*. Non è cosa tanto agevole il metter su un esercito con corpi chiamati da luoghi diversi. Da sè il numero non da l'esercito se manca la coesione, che richiede tempo. E se Lee non ha che un esercito grosso ma non ordinato, Sherman andrà pur sempre innanzi fino a Richmond. Del resto non pare che i Confederati abbiano più molta fiducia nel buon esito della loro causa. Il presidente Davis ha pubblicato un manifesto dove confessa che Richmond è minacciata più gravemente che pel passato. Fra breve Johnston o Lee medesimo saranno alle prese con Sherman nella Carolina del Nord, e se la vittoria non li aiuta i Confederati non potranno più chiudere ai Federali la strada della loro capitale.

Colla notizia della dedizione di Oajaca era venuto l'annunzio della fucilazione del suo difensore il generale juarista Porfirio Diaz. Alcuni giornali francesi non esitarono a dolersi che un generale di truppe regolari fosse stato trattato in quella guisa. Discutendosi in Senato l'indirizzo all'Imperatore il maresciallo Forey, che tanta parte ebbe nella guerra messicana, pensò di poter correggere il giudizio pronunziato dalla stampa, affermando che « se il Porfirio Diaz venne fucilato non ebbe che ciò che meritavasi, non essendovi delitto abbominevole che quel tristo non abbia commesso. » Giunse poi un telegramma a dire che Porfirio Diaz era stato condotto prigione a Messico. Ora finalmente il giornale ufficiale francese, senza metter in chiaro se Porfirio Diaz sia stato fucilato o fatto prigioniero, pubblica un grave documento steso da autorità civili del Messico a carico di un Diaz fratello a Porfirio e al documento fa precedere le seguenti parole: Una polemica piuttosto viva si è da alcuni giorni impegnata fra certi giornali riguardo a Porfirio Diaz, il difensore di Oajaca. Affinè di recar una luce utile in questa discussione, facendo conoscere esattamente, colla condotta di uno de' suoi capi, il partito che noi combattiamo nel Messico, pubblichiamo una relazione degli eccessi commessi nel Misteca dalla forza di cavalleria uscita di Oajaca sotto gli ordini di Felice Diaz fratello a Porfirio prima dell'investimento totale della città. Inviando coll'ultimo corriere questo documento al ministro della guerra il maresciallo Bazaine si esprime così: « Ho potuto assicurarmi da me stesso che questa relazione non è niente esagerata. Essa reca particolari che disonorano non solo i capi che comandano, ma eziandio il partito che li riconosce e li impiega. »

Con decreto in data d' Algeri 4 marzo il maresciallo di Mac-Mahon duca di Magenta pose sotto sequestro collettivo gl' immobili dei Bracktas. Considerando, dice il governatore generale, che le genti di Bracktas, frazione della tribù degli Ouled-bou-Aoun, della suddivisione di Batna, si son resi colpevoli dall' anno 1857 in qua di un gran numero di assassinii unicamente diretti contro Europei; che questi assassinii commessi sopra individui senza fortune, e per conseguente commessi senza il fine del furto, dimostrano che somiglianti delitti non avevano altra causa che lo spirito di ostilità sistematica contro il nostro dominio; considerando che gli assassini sono stati protetti sempre dal silenzio dei Bracktas e dai loro sforzi unanimi per isviare le investigazioni della giustizia; che devesi perciò vedere nel complesso dei crimini commessi sul territorio di questa frazione della tribù degli Ouled-bou-Aoun altra cosa che gli atti di una consorteria di malfattori ordinari, un accordo fra i nemici della popolazione europea; considerando che attentati siffatti costituiscono gli atti di ostilità previsti dall'art. 10 dell' ordinanza del 31 ottobre 1845, decreta, ecc. L' esecuzione di questo decreto venne affidata al generale comandante della provincia di Costantina.

Si è parlato sovente nei giornali, e il commissario barone Zedlitz lo ricordava testè ancora ad una deputazione, di domande che il Gabinetto prussiano fece presso al Gabinetto austriaco riguardo ai Ducati. Un giornale di Berlino pubblica ora per autentica un' analisi particolareggiata di quelle domande. Rimettendo i lettori al testo che riferiamo più sopra, notiamo qui brevemente che il signor De Bismarck chiede pel Re di Prussia il comando delle forze militari di terra e di mare dello Slesvig-Holstein, il dritto di presidio in quei Ducati e la sovranità assoluta di una parte del loro territorio per fondarvi stabilimenti militari e marittimi.

La seconda Camera di Vienna ha nominato i membri della Giunta di finanza incaricata di esaminare il bilancio del 1866. Furono rieletti i commissari della Giunta pel bilancio del 1865 salvo tre deputati, e fra questi il conte Vrints, i quali dichiararono di non accettare la rielezione. È noto che la Camera rigettava testè la proposta colla quale Vrints chiedeva, per conciliare Camera e Governo, si dovessero discutere insieme i due bilanci.

Il Corpo legislativo di Francia ha chiuso la discussione generale dell'indirizzo.

Riferimmo a suo tempo la discussione avvenuta nel Gran Consiglio del Cantone Ticino di un disegno di Codice scolastico e le proteste dell'incaricato d'affari pontificio Monsignor Bovieri. Ora che quel Codice è divenuto legge del Cantone, il Governo romano protesta ancora. Monsignor Bianchi, il nuovo suo rappresentante presso la Confederazione, inviò il 15 di questo mese per mezzo del Consiglio Federale una nota sopra quella faccenda al Governo ticinese. Monsignor Bianchi comincia ricordando che il suo predecessore Monsignor Bovieri già in data 14 novembre ultimo, dopo alcune osservazioni sul progetto di Codice scolastico, aveva fatte le più vive sollicitazioni in nome del S. Padre perchè, comunicate le dette osservazioni al Gran Consiglio, si desse luogo a quelle ragionevoli modificazioni che tutelassero i diritti della Chiesa e gl'interessi della gioventù. Nota poi che col più vivo dolore dell'animo S. S. ha dovuto chiarirsi ancora una volta che le calme e giuste sue osservazioni vennero disconosciute; che il progetto convertito in legge è la prova la più convincente che furono tenute in non cale le antecedenti indicazioni; che questo fatto tanto affliggente, e che disgraziatamente fa seguito agli altri aggravii sofferti dalla Chiesa nel Cantone Ticino, non può essere lasciato inosservato dal Santo Padre. Monsignor Bianchi protesta quindi per ordine del S. Padre contro le disposizioni contenute nella legge scolastica 10 dicembre 1864, e conchiude esprimendo la fiducia che, tenuto nel debito conto le giuste lagnanze del Capo della Chiesa cattolica, si vorrà trovar modo di far ragione alle medesime.

Il Consiglio di Stato si è occupato nella seduta del 24 corrente di questa nota. E siccome la quasi identica nota 14 novembre p. p. di Monsignor Bovieri, allegandovisi ragioni di indebite ingerenze, era stata per mezzo del Consiglio federale rinviata al suo autore; così per lo stesso motivo venne fatto eguale rinvio dell'attuale nota, aggiungendosi ciò farsi tanto più che questa non è diretta contro un progetto di legge, ma contro una legge sancita dal Gran Consiglio, che obbliga e che è dovere del Governo di far rispettare da chiunque. Ha pertanto il Consiglio di Stato pregato il Consiglio Federale di rimettere all'incaricato d'affari della S. Sede Monsignor Bianchi la nota in discorso osservandogli che si riconosce solo nel medesimo la rappresentanza della Corte romana nel potere spirituale e non nel temporale, e che il Governo del Ticino respinge e respingerà sempre qualsiasi ingerenza estera che tenda a far opposizione alle leggi dello Stato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 marzo.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0				— 67 35
Id.	Id.	4 1/2 0/0		— 96 20
Consolidati Inglesi				— 89 3/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti				— 64 80
Id.	Id.	Id.	fine mese	— 64 85
Id.	id.	id.	fine prossimo	— 65 10
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare francese				— 851
Id.	Id.	Id.	italiano	—
Id.	Id.	Id.	spagnuolo	— 565
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele		— 300
Id.	Id.	Lombardo-Venete		— 541
Id.	Id.	Austriache		— 432
Id.	Id.	Romane		— 277
Obbligazioni				— 218

Madrid, 29 marzo.

Il giornale *la Bolsa* dice che ove il Papa abbandonasse la città di Roma, la Spagna gli darebbe in proprietà le isole *Baleari*.

La *Politica* invece afferma che il Papa andrebbe ad abitare il palazzo Montpensier a Siviglia.

Nuova York, 18 marzo.

È stata aperta una comunicazione fra Wilmington e Fayetteville mediante il fiume Cape-Fear.

Il presidente Davis ha diramato un messaggio in cui dice che Richmond è minacciata più fortemente che per il passato, ma che una grande energia e coraggio potranno assicurare la vittoria; domanda la sospensione dell' *Habeas-corpus* come indispensabile alla buona riuscita della guerra; conclude col dire che non resta altro espediente senonchè di continuare la lotta fino al risultato definitivo.

Corre voce che Johnston concentri le sue forze a Raleigh, dove credesi che opporrà una forte resistenza a Sherman.

Sheridan ha distrutto il ponte sul fiume South-Anna e 15 miglia di strada ferrata nella Virginia centrale.

Regna grande attività negli eserciti di Lee e Grant, il che dà a sospettare qualche importante movimento.

Bigelow è stato nominato ambasciatore a Parigi.

Grandi inondazioni nella Pensilvania; danni immensi.

Oro 165 3/4. Cotone 58.

Nuova York, 19 marzo.

Il Congresso dei Separatisti è aggiornato. Si fanno grandi sforzi a Richmond per arruolare i negri.

I dispacci di Mobile in data del 14 constatano che l'assalto della città è imminente. La flotta dei Federali, composta di 21 naviglio, è già in vista. Il governatore di Mobile raccomanda agli abitanti di tenersi apparecchiati alla difesa.

Parigi, 29 marzo.

Corpo legislativo. Seguito della discussione sullo indirizzo.

Dopo i discorsi di Kolb-Bernard, Havrincourt e Glais-Bizoin la discussione generale è stata chiusa.

Vienna, 29 marzo.

Nella discussione intorno al bilancio del Ministero degli affari esteri l' opposizione biasimò la politica del Governo per ciò che riguarda i Ducati e l' alleanza colla Prussia, chiese che l' Austria si metta in buoni accordi coll' Italia.

Madrid, 29 marzo.

L' *Epoca* afferma che il ministro della guerra ha date le sue dimissioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

30 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in liq. 64 80 85

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in l. 1645 1645 pel 30 aprile.

Az. Canali Cavour per mancanza del quarto decimo L. C. d. matt. in c. 350 50 350 50 350 50.

Obbligazioni demaniali C. d. m. in c. 336 336.

BORSA DI PARIGI — 29 Marzo 1865.
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 3/8	89 3/8
3 0/0 Francese	»	67 75	67 65
5 0/0 Italiano	»	64 85	64 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	450 »	» »
Id. Francese liq.	»	872 »	850 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	» »
Lombarde	»	545 »	541 »
Romane	»	276 »	276 »

G. FAVALE gerente.

1. Risulta da tutti i fatti che ho mentovati come i sensi, l'immaginazione ed il pensiero medesimo, per quanto elevato ed astratto lo si supponga, non possano esercitarsi senza svegliare un sentimento correlativo, e come questo sentimento si traduca direttamente, simpaticamente, simbolicamente o metaforicamente in tutte le sfere degli organi esteriori, i quali tutti lo espongono secondo il loro modo particolare d'azione, quasi che ognuno di essi fosse stato direttamente interessato.

2. Siffatta proposizione è incontestabile; ma il suo contrapposto non è men vero. In fatti i moti e le attitudini del corpo, quand'anche risultassero da certe cause fortuite, svegliano dei sentimenti correlativi, e per loro mezzo influiscono sugli atti dell'immaginazione e sulle tendenze dell'anima medesima. Non mi indugierò a dimostrare questa verità che lo studio dei fenomeni del sonno e del sonnambulismo ha da lungo tempo messa in sodo, ma ne dedurrò una conseguenza utile. Se dai nostri contegni nascono degli istinti, si capirà agevolmente quanto la medesima fisiologia giustifichi l'importanza che la gente ammodo accorda alle buone maniere. La squisitezza di trattare e di discorso è la forma della virtù, e quegli che dall'infanzia si è abituato all'accento del bene non parlerà mai facilmente il linguaggio del male.

3. Da ciò che abbiamo ora indicato, si arguisce chiaramente che quelle forme sono attive sull'essere ch'elleno manifestano. Aggiungiamo ancora che esse sono attive altresì all'infuori di lui. La vista della gioia ispira l'idea della gioia, e questa idea impossessandosi dell'anima ci fa lieti; così per contro la vista delle espressioni del dolore ne impone un tormento, essa opprime il cuore di cui angustia i palpiti. Assistete voi a qualche sforzo prolungato, come quello prodotto da una tosse violenta? voi vi associate simpaticamente a quello sforzo. I filosofi ed i fisiologisti hanno a gara addotto delle prove meravigliose di tali simpatie. Malebranche racconta che una giovane fantesca, assistendo al salasso che si faceva al suo padrone in un piede, sentì, nel momento stesso che la lancetta pungeva la pelle, un acuto dolore al proprio piede, precisamente come se a lei medesima fosse stata fatta l'incisione. Aggiungete che l'ingiustizia recata ad un altro uomo ci commuove e sdegna; e notate la giustezza dell'espressione nel linguaggio: questi sentimenti, questi dolori comunicati, direi quasi contagiosi, si chiamano simpatia, compassione, soffrire con o insieme (*simul, cum pati*) o miseria del cuore, misericordia!

E difatti queste espressioni del dolore vi mordono il cuore; esse vi turbano le viscere e gli è con ragione che ad esprimere l'insensibilità morale d'un uomo si usa dire ch'esso non ha viscere. Questa compassione, questa carità si rivolge a tutto ciò che soffre, si desta dovunque il dolore mandi un grido, si manifesta mercè il successo ognor più lieto di quelle società protettrici, le quali, in onore della civiltà, fanno una guerra santa a tutti i produttori di dolore.

Grazie a quelle espressioni, grazie a quelle simpatie divine, il sentimento dell'umanità si afferza e protegge il mondo. L'animale non è commosso che dalle cose presenti; ma l'intelligenza non ha limiti e le simpatie dell'uomo abbracciano l'universo. Ed ecco perchè e come avvenga che dal nord al mezzogiorno, dall'oriente al ponente, sin dal cominciar della storia, la forza che opprime, la forza brutale viene maledetta, quando non si è fatta lo strumento della eterna giustizia.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 Maggio 1838, autorizzata da Regii Decreti

FONDI DI GARANZIA 32 MILIONI DI LIRE ITALIANE.

LA COMPAGNIA ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO 1865

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le condizioni della Polizza rimangono quelle del precedente esercizio.

Conservata per alcuni territorii la Tariffa del p. p. anno, venne per alcuni altri di alquanto ridotta.

Non havvi mestieri di rammentare i grandi beneficii recati da lunghi anni all'agricoltura in Italia dalle *Assicurazioni a premio fisso* contro i danni della grandine.

La correntezza e prontezza nella rilevazione e nel risarcimento integrale dei danni, dimostrate dovunque dalla Compagnia, continueranno ad essere la costante norma delle sue operazioni.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' ASSICURA ANCHE CONTRO

I DANNI DEGL' INCENDJ

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le case, i negozii, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio;

ed esercita inoltre le ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO è per le RENDITE VITALIZIE

Nei precedenti 27 anni di esercizio la RIUNIONE ADRIATICA ha risarcito 115,000 Assicurati, col pagamento

di circa 82 MILIONI di lire italiane.

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP. (Banchieri).

Presso l'ufficio dell'AGENZIA GENERALE (IN TORINO, VIA DI PO, N. 25, *piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI di provincia, e finalmente presso gli Agenti mandamentali si avranno *gratis* gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni per qualsiasi ramo, ed ogni desiderabile schiarimento. 1526

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E DI RISPARMI
AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE GENERALE
MILANO, VIA DURINO, N. 30

Sedi nelle principali città e capoluoghi del Regno

MOVIMENTO DAL 1 AL 28 FEBBRAIO 1865.

RISPARMII AL 5 0/0	Libri emessi	DEPOSITI	Libri estinti	RIMBORSI
Liquidazione 31 gennaio 1865	N. 8361	L. 7862734 61	N. 2048	L. 4154978 30
» 28 febbraio »	» 438	» 538667 45	» 255	» 301331 21
Totale	N. 8799	L. 8401402 06	N. 2303	L. 4456309 51

Sede in Torino, via Vanchiglia, num. 6. 1451

ALLE PERSONE DEBOLI per fatiche, occupazioni o malattie gravi, e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le pillole del dottore Richard. - Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata ecc.

Si vendono in Torino nella farmacia Depanis Via Nuova.

Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 5 *Marzo all'*11 *detto* 1865

Rete della Lombardia, chilometri num. 441

Passeggieri num. 45,020	L. 107,864 11	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4,429 18	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,600 90	
Trasporti celeri	» 15,262 25	
Merci, tonnellate 8,888	» 57,211 26	
Totale		L. 188,367 70

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 294

Passeggieri num. 24,009	L. 55,138 55	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 9,678 18	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,766 85	
Trasporti celeri	» 8,293 35	
Merci, tonnellate 2,790	» 31,609 70	
Totale		L. 107,486 63
Totale delle due reti		L. 295,854 33

Settimana corrispondente del 1864

Rete della Lombardia chilom. 448	L. 147,859 37	
» dell'Italia Centrale » 268	» 91,229 66	
Totale delle due reti		L. 239,089 03
Aumento		L. 56,765 30

Introiti dal 1 gennaio 1865	Rete della Lombardia	1,525,589 03	2,481,717 24
	Rete dell'Italia Centrale	956,128 21	
Introito corrispondente del 1864	Rete Lombarda	1,386,051 05	2,214,591 33
	Rete dell'Italia Centrale	828,540 28	
	Aumento		L. 267,125 91

1395

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

RICERCA D'UN SOCIO

che possa disporre di franchi 15 a 20 mila per dare una maggiore estensione ad un lanificio.

Dirigersi dal sig. Fed. Schmid, via Pio V, num. 10, piano secondo. 1326

Società Anonima
PER VENDITA DI BENI
del Regno d'Italia

In conformità di quanto già venne pubblicato nella nota 1097, n. 57 di questa Gazzetta Ufficiale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 11 e 24 febbraio ultimo scorso, di cui un estratto, previa registrazione, fu depositato alla segreteria del tribunale di commercio, la firma per le operazioni finanziarie della Società è data collettivamente a due degli amministratori, essendosi per tutte le operazioni relative alla vendita dei beni deferita la firma al sig. cav. Camillo Incisa, uno degli amministratori, nominato direttore generale con facoltà, in caso d'assenza o d'impedimento, di farsi sotto la sua risponsabilità supplire dal vice-direttore.

Torino, 28 marzo 1865.

1517 — G. Teppati notaio coll.

N. BIANCO e COMP.
Banchieri, via San Tommaso, n. 16

Vendono vaglia delle obbligazioni di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o aprile prossimo a L 1 50 caduno. 1104

AI SIGNORI
CHE SONO DESTINATI PER FIRENZE

Cena Giorgio dà avviso che avendo nei suoi magazzeni un grande assortimento di mobili a prezzi di fabbrica, s'incaricherebbe di spedirli e farli mettere a posto. E se vi fosse qualche signore che desiderasse affittare un alloggio vuoto, egli lo mobiglierebbe riccamente ed a modico prezzo, mediante garanzia di tenerlo in affitto per anni due. Via S. Lazzaro, num. 10, Torino. 1152

1504 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

A termini dell'articolo 1010 del codice civile si fa noto al pubblico che l'Amministrazione dell'Ospedale di Bene Vagienna, autorizzata appositamente con Regio Rescritto del 26 scorso febbraio, ha con relativo atto del giorno d'oggi, ricevuto dal segretario sottoscritto, accettata col benefizio dell'inventario l'eredità trasmessale dal fu Andrea Ansaldi con suo testamento del 3 agosto 1855.

Mondovì, 28 marzo 1865.

F. Sordi segr. del trib. circondariale

LETTURE PER LE FAMIGLIE
Romanzi, Novelle e Varietà, amene ed istruttive, originali e tradotte

Il **PASSATEMPO** si distribuisce in tutta Italia alla domenica.

Indirizzare le domande in **Torino** alla Tipografia **G. Favale e Comp.** ed ai principali librai d'Italia.

Prezzi per annata (franco) L. 7 00
» per semestre, id. » 4 —
» per trimestre id. » 2 —
All'estero coll'aumento delle spese postali.
Un numero separato..... **Cent. 20.**

Questo periodico, per la elegante esecuzione tipografica, per la varietà ed ottima scelta degli scritti, per la singolare accuratezza delle traduzioni, nelle quali è serbata tutta la bellezza degli originali, è destinato a diventare il vero giornale d'ogni famiglia. Pel suo prezzo è alla portata d'ogni più modesta fortuna.

È in corso il romanzo: **Senza nome!** capolavoro di WILKIE COLLINS.

I numeri usciti contengono inoltre una scelta di romanzetti, novelle, poesie, sì originali che tradotte.

È posta ogni cura onde senza che ne venga meno il diletto, e senza cadere in pedanteria, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda alla morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi.

Mediante successive ristampe, son sempre pronte collezioni complete dal 1° gennaio 1863

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata avapore col Joduro di Potassio o senza superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio, semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri ecc, come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo, è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle injezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico. — Come antivenerea L'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il **rigeneratore del sangue.**

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10 *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in TORINO nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

CANONE GABELLARIO
Esercizio 1860-61-62

Gli azionisti aventi diritto all'utile risultante dalla definitiva liquidazione della contabilità dei suddetti esercizii, sono diffidati di presentare all'ufficio del dazio di consumo appaltato, entro il prossimo mese di aprile, i loro titoli per essere inscritti in apposita tabella; giacchè trascorso tale termine si addiverrà al riparto, e non si farà più luogo a verun reclamo di chi non si sarà fatto inscrivere.

1510 *La direzione.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di num. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 3, piano 2, uscio a sinistra.

ESTRATTO DI BANDO
per la vendita all'asta pubblica di beni stabili appartenenti all'Opera pia Barolo.

Nei giorni 8, 12 e 18 aprile prossimo venturo, saranno esposti in vendita all'asta pubblica col ministero del notaio sottoscritto, e nella segreteria dell'opera pia Barolo, via delle Orfane, num. 7, in Torino, i seguenti stabili di proprietà della stessa opera pia, cioè:

Nel giorno 8 *aprile, alle ore* 10 *del mattino.*

Casino Barolo e cascina annessa, sul territorio di Torino, borgo Madonna di Campagna, composti:

Il casino, di grandioso fabbricato ad uso di villeggiatura, con cappella e due spaziosi cortili, giardino e parco fornito di molte piante di valore, della superficie complessiva di ett. 7, are 40 circa;

E la cascina, di fabbricato unito al primo, inserviente di caseggiato rustico, con aia, stalle, fienili, tettoie, con prati e campi, della superficie complessiva di ettari 29, are 70 circa.

L'asta sarà tenuta in un sol lotto e sarà aperta sul prezzo di L. 125,000.

Nel giorno 12 *aprile, alle ore* 10 *del mattino.*

Una cascina posta sul territorio di Druent, denominata Cascina Nuova, composta di fabbricato con aia, stalla, casi da terra, prati e campi, della superficie di ettari 17, are 50 circa.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 32,000.

Nel giorno 18 *aprile, alle ore* 10 *del mattino.*

Due cascine poste sul territorio di Settimo Torinese, denominate Cascina Nuova e Banchera, composte di caseggiati rustici, di cui quello della cascina Banchera è di nuova costruzione, con beni coltivati in parte a prato ed in parte a campo, di ettari 76 circa.

L'asta si aprirà in un sol lotto sul prezzo di L. 100,000.

Il capitolato d'asta ed ogni titolo relativo agli stabili che si espongono in vendita sono depositati e visibili in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio nella segreteria dell'opera pia Barolo.

Torino, 16 marzo 1865.

1323 Pietro Percival notaio.

1507 NOTIFICAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del Consiglio di prefettura della provincia di Torino, con suo decreto del 25 cadente marzo fissò l'udienza delli 11 aprile prossimo venturo, ore 12 meridiane, per la spedizione della causa vertente fra le comunità di Bricherasio e Garzigliana, e le finanze dello Stato e Casimiro Cucchietti già esattore di Busca, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Tale decreto venne dall'usciere Mariano il 27 cadente marzo notificato al Cucchietti a senso dell'art. 61 del codice di proced. civile.

Torino, 29 marzo 1865.

Giajme sost. Guelpa.

1518 ESTRATTO DI BANDO

Con declaratoria della Corte d'appello di Torino delli 26 ottobre ultimo, veniva sull'instanza delli amministratori dell'oratorio di Isella, comune di Valduggia, circondario di Varallo, approvata la vendita a mezzo di pubblico incanto di alcuni stabili consistenti in due case con piccolo gerbido, piccola ripa e campo, propri dell'oratorio predetto, e situati in Isella.

Tale incanto avrà luogo col ministero del notaio delegato sottoscritto, nel luogo d'Isella, e nella casa dell'oratorio, alle ore 9 antimeridiane delli 24 aprile prossimo, e verrà aperto sul prezzo loro attribuito in perizia, cioè di L. 580 quanto al primo lotto, di L. 255 quanto al secondo e di lire 50 quanto al terzo, e sotto le condizioni nel bando relativo tenorizzate.

Borgosesia, 21 marzo 1865.

Francesco Negri not.

TRIBUNALE DI CIRCOND. D'ALBA
ff. di tribunale di commercio

FALLIMENTO

di Asselle Giovanni fu Matteo detto Maret, negoziante in corami in Bra.

Con ordinanza d'oggi il signor giudice commissario avv. Filippo Buffa, per deliberare sull'accettazione del proposto concordato, ha fissato l'adunanza dei creditori avanti sè, alle ore 9 mattutine delli 3 prossimo aprile nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale.

Si diffidano pertanto li creditori giurati a comparire personalmente o per mezzo di un loro mandatario speciale per l'effetto suddetto.

Alba, 28 marzo 1865.

1512 Chiaffredo Gay sost. segr.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta n. 70, pag. 4.a, col. 2.a, inserzione n. 1372, Notificanza di sentenza al sig. barone E. Stefano d'Huller de Bussy, linea 16, a vece di: *della capital somma di L.* 8000, devesi leggere: *della capital somma di L.* 2000 ecc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.